



il giornale del kurzhaar

N° 54 - Novembre 2011

TROFEO INTERNAZIONALE “GIUSEPPE MONTESANO”

di Giancarlo Passini (commento di Alessandro Evangelisti)

*Viva du Garrigues du Ministre, Kurzhaar di Trentin vince
il Trofeo internazionale su selvaggina da montagna per Continentali*

Alla sua quinta edizione – la terza come circuito internazionale con l’adesione di Francia e Svizzera – il trofeo “Giuseppe Montesano” per razze Continentali su selvaggina da montagna ha completato il circuito con le due prove del 10 e 11 settembre a La Tuile.

Il rendezvous era a Lo Riondet. La perseveranza nell’indire e nel migliorare l’organizzazione dell’iniziativa è la riprova della volontà di chi la sostiene; nella fattispecie di Corrado Pasquali – nipote del Prof. Montesano che fu l’ideatore del Trofeo con l’amico Trentin – affiancato dalla grande competenza di Bruno Minniti, di Amedeo Lavacchielli e da altre persone del loro entourage. Il Trofeo intestato al Prof. Montesano rappresenta il riconoscimento per la sua opera quale creatore e conservatore di questa oasi naturale dove egli espletò una rispettosa attività venatoria col cane da ferma. E le verifiche zootecniche che si svolgono in nome del Prof. Montesano, grazie alla generosità ed all’impegno della sua famiglia, rappresentano la doverosa celebrazione della sua memoria.

Parallelamente cresce anche l’interesse per gli appassionati di que-

sta dura e selettiva disciplina che costituisce per la cinofilia una nicchia di grande valore selettivo e – come tale – va curata e promulgata per trarne indicazioni zootecniche di altissimo significato.

Le motivazioni che animano l’impegno di Corrado Pasquali, cacciatore di montagna, certamente nulla hanno a che vedere con qualsiasi forma di esibizionismo, ma mirano a far godere ad altri appassionati il favoloso ambiente faunistico di questa oasi.

Da buon montanaro d’Appennino, che quando salgo oltre quota duemila mi si ricaricano le pile, ho sempre seguito con grande attenzione il “Saladini Pilastrì” ovvero il Trofeo su selvaggina da montagna per razze inglesi, che – al di là delle sterili polemiche occasionalmente alimentate – ha un altissimo valore tecnico e che comprensibilmente affascina gli estimatori dei “cani dai grandi mezzi”, impegnati in un ambiente altamente selettivo su di una fauna inequivocabilmente autentica. Ed a maggior ragione – stante il mio personale coinvolgimento emotivo e tecnico per le razze Continentali – dedico grande attenzione al Trofeo Montesano che

è la versione parallela riservata alle razze che più direttamente mi stanno a cuore.

Eccomi dunque a svolgere il ruolo di giudice unitamente ad Alessandro Evangelisti e al dott. Mario Testa, notoriamente cinofilo “da montagna” la cui competenza in proposito non necessita presentazioni.

Sul crinale di sinistra è terra di Francia e sotto, a pochi minuti, il Piccolo S. Bernardo di fronte a sua Maestà il Monte Bianco. Oltre i 2200 metri si susseguono alcuni anfiteatri che lasciano senza fiato e vedendo un cane che caccia con coraggio e fervore immagini e sperri che un effluvio lo guidi a far volare – dopo averlo fermato – un gallo o un volo di coturnici ... se magari ci fosse.

Ed in quel superbo teatro l’unica certezza è che non c’è spazio per i mediocri, perché il terreno ed il selvatico definiscono una “nota del concorso” estremamente impegnativa: per i “ballerini” che affidano all’iper-stile la capacità di sedurre lo spettatore plaudente ai margini di un prato inglese popolato da pennuti costernati per l’inaspettata libertà dalle gabbie ove sono cresciuti, c’è solo il tem

po di una prima corsa per quindi risalire a cercar il conforto del protettivo guinzaglio. Qui più che altrove la “sostanza venatoria” non lascia spazio a fantasiose attenuanti: forse a qualcuno manca solo esperienza e la volontà di chi li faccia lavorare per incrementarla ma anche prescindendo dalle qualità di razza, chi non ha coraggio e sagacia soccombe impietosamente prima ancora del verdetto della trombetta.

E veniamo alla cronaca della finale del Trofeo nel cui calendario quest’anno – oltre alle prove francesi e svizzere che hanno fatto registrare un successo in termini di partecipazione e risultati – si è aggiunta una prova italiana a Trento.

Gli attori sono aumentati per numero e per qualità e fra di loro ho con piacere constatato un maggior numero soprattutto di Kurzhaar.

Francesi e svizzeri erano presenti con soggetti di gran qualità e preparazione ...ma nel risultato finale anche la fortuna ha il suo peso.

Per dovere di cronaca ricordiamo che l’anno scorso il Trofeo fu assegnato ad un grande Epagneul Breton del francese Dominique Pozzo, che aveva battuto di misura la Kurzhaar Viva du Garrigues du Ministre di Trentin,

insignita per ben due volte di CAC CACIT.

Questa anno, nelle faticose giornate finali del 10 ed 11 settembre con condizioni climatiche ottimali, il risultato è stato ribaltato: D. Pozzo

riuscire a superare col suo punteggio finale di 24 punti la superlativa Viva du Garrigues du Ministre di Trentin – ancora lei – che accumulava un punteggio totale di 39 punti.



Testa, Evangelisti e Passini;
Trentin con la vinictrice Viva e Pozzo con Elvis



In piedi il dott. Corrado Pasquali
sotto il concorrente Cuniolo, Passini e Trentin

ha presentato tre Epagneul Breton di grandissimi mezzi, fra i quali Elvis du Bois Courcoul, un roano bianco-nero di grande espressione che ha intascato il CAC CACIT in entrambi i giorni, senza però

kurzhaarista, da tempo passato ad alti livelli fra i cultori dei “tosti” hannoveriani da recupero) ed ad Amedeo Lavachielli (veterano del Saladini-Pilastrini come conduttore e Giudice). Al di là del risultato

Il primo giorno ho giudicato la prima batteria con Evangelisti, la seconda essendo affidata a Testa.

I tanti gli incontri di belle covate e l’alta qualità dei cani ha consentito alle giurie la soddisfazione di stilare buone classifiche. Un particolare compiacimento per i Kurzhaar presenti ed un grande “evviva!” a Claudio Trentin per il successo personale che corona in termini di gran prestigio la nostra razza.

Ancora una volta il mio personale ringraziamento a Corrado Pasquali ed alla sua famiglia, con la fiducia che continuerà il loro impegno a favore di questa splendida iniziativa di altissimo valore zootecnico consentendo così ai nostri cani un confronto altamente significativo; parimenti il mio ringraziamento agli amici aostani dello staff tecnico-organizzativo ed in particolare a Bruno Minniti (ex

tecnico, il grande merito dei fautori del Trofeo è di contribuire allo spirito di sportività ed aggregazione che nell'odierna cinofilia è un bene prezioso.

In qualità di Presidente del Kur-

zhaar Club Italiano, ringrazio vivamente i kurzhaaristi che sono venuti a confrontare i loro cani su queste vette: Fassino, Trentin, Barzanò, Giuliano Antonio e l'Avv. Benini.

Complimenti ai classificati ed un'entusiastica stretta di mano a Trentin che con la sua Viva ha fatto sventolare la bandiera del K.C.I. sul pennone più alto.

Il commento di Alessandro Evangelisti

Con l'amico Giancarlo Passini ho avuto il piacere di giudicare la finale del Trofeo Montesano sui monti de La Thuile in Val d'Aosta. La mia ormai pluriennale carriera di Giudice si è arricchita di due giornate di alto significato sportivo negli austeri e nel contempo ridenti altipiani dei monti aostani, ulteriormente imbelliti da un sole settembrino che ha vinto ogni timido accenno di nuvolosità.

Mi hanno colpito i terreni d'habitat del forcello, la cui presenza si è concretizzata al di là di ogni dubbio con numerosi incontri: ben 11 nella seconda giornata solo nella nostra batteria.

La prova è stata una conferma che

la simbiosi fra uomini, cani ed ambiente sono basilari allorché gratificante fatica ed impegno rappresentano la premessa indispensabile per emergere. Dove il monte ci sovrasta non si bara: "vecchi" e "giovani" sono accomunati nella sportività della passione, nella solidarietà del cemento, nella comune esortazione, nel sincero complimentarsi con chi ha saputo conquistare il punto con il suo cane.

Ospitalità e organizzazione perfette.

Corrado Pasquali, anima della manifestazione, con una passione che sprizza dagli occhi suoi e del suo Breton; Bruno Minniti, orga-

nizzatore in primis ed accompagnatore magistrato, che sa dominare il rododendro; ed ultimo – ma non nei meriti – Amedeo Lavacchielli che si dedica ai Continentali con la stessa passione che ha sempre dedicato agli "Inglese" del Saladini Pilastri.

Il tutto nelle due giornate conclusive, impeccabilmente condotte.

Ai concorrenti italiani, francesi e svizzeri – con Kurzhaar e Breton – uniti nel solidale amore per la montagna, per galli, per forcelli e cotorne, un abbraccio sincero ed un grazie per avermi consentito di fare un'esperienza che mi ha profondamente segnato.

Le Classifiche

10 settembre

Prima batteria: Giuria Passini Evangelisti

1° Ecc. CAC CACIT Elvis du Bois du Courcoul, Epagneul Breton, Cond. Pozzo

2° Ecc. Ris. CAC CACIT Viva du Garrigues du Ministre, Kurzhaar, Cond. Trentin

Seconda batteria: Giuria Mario Testa

1° Ecc. Virus della Val di Rem. Kurzhaar, Cond. Barzanò

2° M.B. Irgo, Kurzhaar, Cond. Benini

11 settembre

Prima batteria: Giuria Passini Evangelisti

1° Ecc. Blu, Kurzhaar, Cond. Giuliano Antonio

2° M.B. Aron, Epagneul Breton, Cond. Pasquali

Seconda batteria: Giuria Mario Testa

1° Ecc. CAC CACIT Elvis du Bois du Courcoul, Epagneul Breton, Cond. Pozzo